

# Una lauda processionale

Franciscus Bossinensis

5

Se mai per

10

ma- ra- veglia Al zan- do'l vi- so Al chia- ro ciel pen-

15

20

sa- te. O cie- ca gen- te A quel ve- ro si- gnor dil pa- ra-

25

di- so.

Volgeti gli occhi in qua che ve presente  
Non quella forma (ahimè) non quel colore  
Che contemplaron gli occhi della mente.

Piangete il grave universal dolore  
Piangeti l'aspra morte e'l crudo affanno  
Se spirto di pietà vi punge il core.

Per liberarci da l'antico inganno  
Pende come vedete al duro legno  
E per salvarci dal perpetuo danno.

Dolce care soave: altero pegno  
Se perder (la) propria vita: offrire il sangue  
Per cui sol di vederlo no fu degno.

Ecco che hor vi dimostra il volto exangue  
Le chiome lacerate: el capo basso  
Come rosa dismessa in terra langue.

Qual huom esser porria di pianger lasso  
Pensado a tal suplitio et a tal morte  
Se ben havesse il cor d'un duro sasso.

Già le ferrate e inexpugnabil porte  
De l'inferral reame ha rotte e prese  
Per far il mondo più costante e forte,

Et aspetarci con le braccia tese.